

Utero in affitto, il centrodestra si schiera

«Si al bando universale». Il centrosinistra: noi per il no, ma senza strumentalità

ANGELO PICARIELLO

ROMA

«Esprimiamo una chiara e condivisa contrarietà su stepchild adoption e utero in affitto...». È un messaggio netto quello di Forza Italia. Sottoscritto da politici di primo piano: Anna Grazia Calabria, Mara Carfagna, Gregorio Fontana, Maurizio Gasparri, Mariastella Gelmini, Antonio Palmieri, Paolo Russo, Olimpia Tarzia. «Una volta al governo, intendiamo intervenire in maniera concreta affinché non prevalga la logica dell'utilitarismo e dell'individualismo a danno dei diritti umani e della dignità della persona...». Ma non basta. «...Riteniamo urgente proporre politiche fiscali che favoriscano la famiglia, la sua costituzione e il suo sviluppo, ponendo basi serie per un'inversione di marcia rispetto al dramma della denatalità», rivendica il manifesto del centrodestra.

Nel 2016, Forza Italia, con una mozione a prima firma Carfagna, chiedeva che l'Italia si battesse in Europa e all'Onu per la messa al bando universale dell'utero in affitto. «Il governo diede parere contrario e la mozione fu bocciata», accusa Forza Italia, che giudica ora «indispensabile» portare avanti questa «battaglia di civiltà a difesa dei diritti delle donne e dei bambini, contro una pratica che mercifica il corpo

femminile» e contro un «business» che genera «nuova schiavitù». Il centrodestra sui muove compatto e anche Fratelli d'Italia si fa sentire. «Per la sinistra è una realtà da accettare, per noi di Fdi l'utero in affitto è sempre stato una barbarie che deve diventare reato universale, ovvero punibile in Italia secondo le pene previste dalla legge 40 anche se commesso all'estero», scrive su Facebook Giorgia Meloni. E anche Mario Adinolfi, per il Popolo della Famiglia, si schiera per «la messa al bando mondiale dell'utero in affitto», e perché «venga definito crimine contro l'umanità», ma attacca le forze politiche delle due coalizioni: «Tardiva la conversione di troppi partiti».

Il dibattito si allarga e i no arrivano dai due schieramenti. Milena Santerini, deputata uscente e candidata di Civica Popolare (alleata del centrosinistra) ricorda la battaglia di cui fu capofila e che portò a bocciare il rapporto De Sutter, che puntava a una legalizzazione strisciante dell'utero in affitto. «Una pratica – per Santerini – che va contro la dignità della donna e i diritti dei bambini. Ma questa battaglia la vincemmo combattendo insieme, tutta la delegazione femminile italiana, in modo bipartisan. Creare divisioni strumentali, ora, per ragioni elettorali, su un tema su cui bisognerebbe invece agire uniti, è il metodo peggiore se si la si vuol davvero fermare».

«Noi donne del Pd, insieme ad ampi settori del movimento delle donne, siamo state tra le prime a esprimere ferma condanna della gestazione per altri, pratica che mortifica il corpo delle donne e il rapporto madre-figlio. Non abbiamo certo aspettato strumentalizzazioni elettorali», interviene la senatrice Emma Fattorini, in prima fila contro a questa pratica. «A noi di Civica Popolare – conclude Lorenzo Dellai – non serve nessun appello o richiami sulla pratica dell'utero in affitto o su altri temi etici. Siamo anzi perplessi nel vedere esponenti della destra che imbracciano queste tematiche come una clava contro gli avversari. Le presunte coerenze su questo come su altri punti della dottrina sociale della Chiesa - dalle politiche sociali a quelle per gli stranieri - andrebbero praticate piuttosto che sbandierate "a la carte" in campagna elettorale. Per quanto ci riguarda, in ogni caso, siamo sempre stati e saremo contro l'utero in affitto».



LORENZIN (CP)

«Stepchild? Ero e resto contraria»

«La legge sulle unioni civili l'ho votata e convintamente. Ero contraria alla "step child adoption", che è la finestra attraverso la quale entra l'utero in affitto, è l'abominio per le donne. L'utero in affitto è la riduzione della donna ad un oggetto e destano preoccupazione i bambini che diventano anche loro oggetto».



PAGANO (LEGA)

«È pratica nazista va messa al bando»

«Il ricorso all'utero in affitto è una pratica nazista. Nel nostro ordinamento, anche attraverso alcune sentenze compiacenti, il divieto viene aggirato grazie alla legge sulle unioni civili. Va quindi cancellata, insieme alla messa al bando universale dell'utero in affitto. Inoltre non ci potrà mai essere spazio per adozioni gay, teoria gender, ddl sull'omofobia».



Giorgia Meloni

(Ansa)

Meloni: «Ciò che a sinistra è normale, per noi non lo è». Santerini (Civica popolare): «In Consiglio d'Europa fu vittoria bipartisan». Adinolfi (Pdf): «Tardiva conversione di troppi partiti»



Peso: 29%

Hanno detto